



IL NORDEST TORNA A ESSERE LA LOCOMOTIVA ECONOMICA DEL PAESE

Ancorché gli scostamenti tra le previsioni di crescita delle singole regioni siano minimi, il Nordest, comunque, torna a trainare l'economia del Paese. Nel 2022, infatti, il Pil del Veneto è destinato ad aumentare del 3,4 per cento. Nessuna altra regione italiana è destinata a fare meglio. Subito dopo scorgiamo la Lombardia con il 3,3 e l'Emilia Romagna, altra regione nordestina, con il 3,2¹. In coda, invece, scorgiamo le Marche con un aumento del 2,4 per cento, la Basilicata con il 2,3 e, infine, la Calabria con il 2,1 (vedi Graf. 1). I dati emergono da un'analisi realizzata dall'Ufficio studi della CGIA sugli scenari territoriali presentati nelle settimane scorse da Prometeia. Entro quest'anno, inoltre, solo 7 regioni su 20 recupereranno il livello di Pil che avevano prima dell'avvento della pandemia (2019). Esse sono: Lombardia, Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Puglia, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Le altre 13, invece, ancora no. Le realtà territoriali che hanno faticato più delle altre a recuperare il terreno perduto sono la Toscana (-1,4 per cento), la Calabria (-1,8) e, infine, la Sardegna (-2,1) (vedi Tab. 1).

- **Le incognite del prossimo autunno**

Rispetto alle previsioni presentate in queste ultime settimane dai principali istituti economico-statistici nazionali, quelle richiamate in questa analisi sono, invece, più prudenti. Nel 2022, infatti, la crescita media del Pil italiano è stimata al 2,9 per cento. Un livello inferiore a quello ipotizzato, ad esempio, nelle settimane scorse dalla Banca

¹ Ricordiamo che, secondo l'Istat, la ripartizione geografica del Nordovest è costituita dalla Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria. Il Nordest, invece, dal Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Il Centro da Toscana, Marche, Umbria e Lazio. Il Sud, infine, da Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

d'Italia (+3,2 per cento) o al dato sulla crescita acquisita dall'Istat (+3,4). L'Ufficio studi della CGIA ritiene, infatti, che nel prossimo autunno lo scenario economico/sociale sarà particolarmente difficile. Il caro energia, l'inflazione galoppante, gli sviluppi della guerra in Ucraina e una possibile recrudescenza del Covid rischiano di "frenare" con più forza di quanto previsto lo slancio economico maturato in Italia nella prima parte di quest'anno.

- **La ripresa arriva da aiuti, turismo, investimenti ed export**

Gli aiuti pubblici erogati dal Governo Draghi per contrastare la crisi² il buon andamento delle presenze turistiche, gli investimenti (in particolar modo nelle costruzioni) e l'export sono le voci più significative che stanno puntellando la ripresa economica in atto. Per quanto concerne i consumi delle famiglie che, ricordiamo, costituiscono il 60 per cento circa dell'intero Pil nazionale, dovrebbero salire, rispetto al 2021, del 2,8 per cento, anche se rispetto al 2019 sono ancora inferiori del 4,1. A livello regionale, le variazioni 2022 su 2021 più importanti si segnalano in Lombardia, e Veneto (ambedue +3,4 per cento) e in Valle d'Aosta (+3,3) (vedi Tab. 2). Per quanto concerne gli investimenti, quest'anno aumentano del 9,9 per cento, con punte del 10,4 in Lombardia, del 10,3 in Emilia Romagna e del 10,2 in Sicilia, Piemonte, Campania e Puglia. Rispetto alla situazione pre-Covid, il dato medio nazionale è aumentato addirittura del 16,9 per cento (vedi Tab. 3). In merito all'export, infine, quest'anno il dato nazionale dovrebbe aumentare del 6,3 per cento, con picchi particolarmente positivi in Sicilia (+15,5 per cento), Liguria (+12,3), Valle d'Aosta (+12,2) e Calabria (+11,8). Rispetto a 3 anni fa, le nostre vendite all'estero sono incrementate del 9 per cento (vedi Tab. 4).

- **Boom crescita nelle 2 province della Venezia Giulia**

In merito alla crescita economica, misurata a livello provinciale dal valore aggiunto, svetta la Venezia Giulia: Gorizia con il +4,4 per cento e Trieste con il +4,3 guidano la classifica nazionale. Sondrio, invece, con il +4,1 occupa il terzo gradino del podio. Altrettanto significativo il

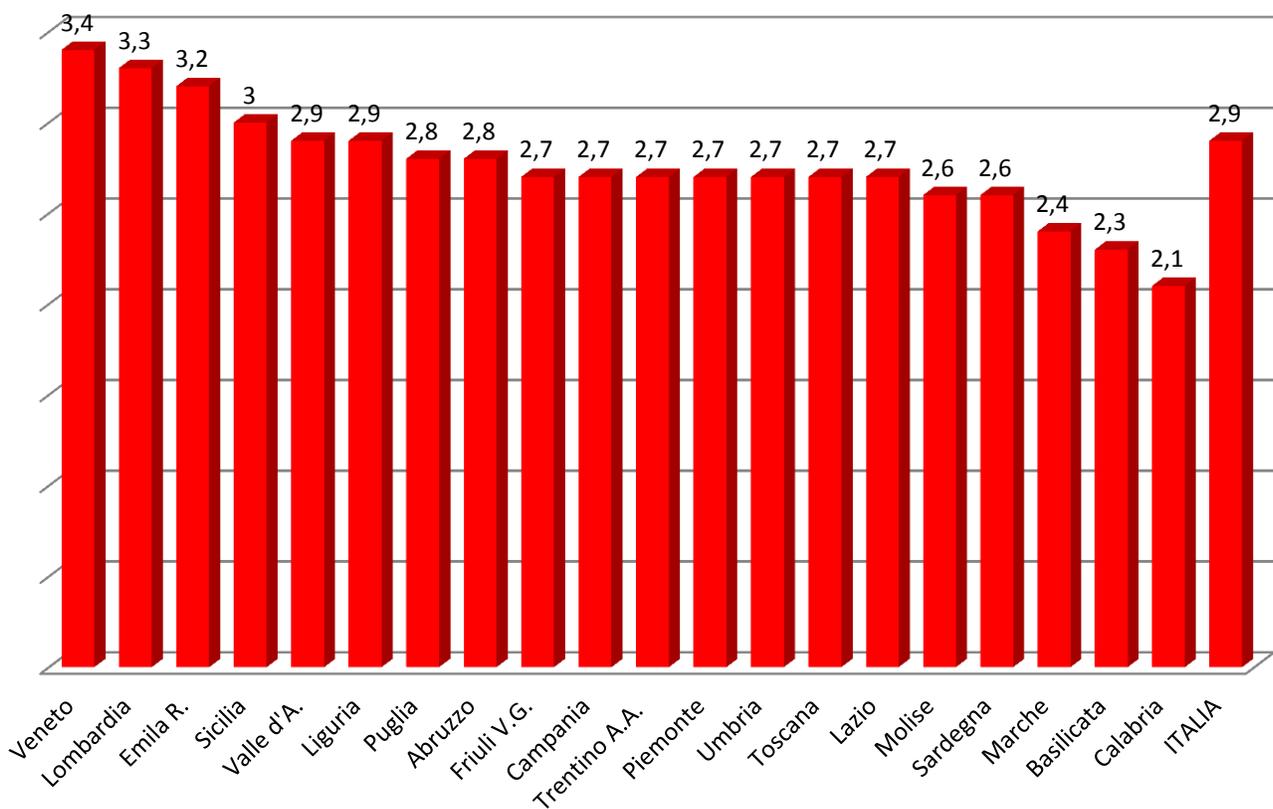
² Includendo anche i 17 miliardi di euro previsti dal decreto Aiuti bis approvato dal Consiglio dei Ministri l'altro ieri, per il 2022 sono stati stanziati 52 miliardi di euro.

risultato previsto a Barletta, Caserta e Monza-Brianza (tutte con il 4 per cento), Brindisi e Verona (entrambe con il +3,9 per cento). Sebbene la crescita sia comunque positiva, chiudono la graduatoria a livello nazionale Pordenone, Cagliari e Viterbo (con il +1,9 per cento) e, infine, Vibo Valentia e Reggio Calabria (ambedue con il +1,7 per cento). Rispetto al 2019, 51 province su 107 devono ancora recuperare la perdita del Pil causata dalla crisi pandemica. Le situazioni più critiche si registrano a Pisa (-3,5 per cento), Rovigo (-3,8), Brindisi (-4,0), Macerata (-4,1), Vibo Valentia (-4,3) e Belluno (-5,2) (vedi Tab. 5).

Graf. 1 - Stime crescita Pil nel 2022

(var. % su 2021)

elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Prometeia



Tab. 1 – Stime Pil nel 2022 e posizione rispetto al 2019

Regioni e ripartizioni (rank per crescita 2022)	Pil 2022 (var. % su 2021)	Recupero dei livelli pre-Covid ? (scostamento % rispetto al 2019; con segno - gap)
Veneto	+3,4	-0,1
Lombardia	+3,3	+1,2
Emilia Romagna	+3,2	+0,3
Sicilia	+3,0	-0,3
Valle d'Aosta	+2,9	+0,8
Liguria	+2,9	-0,6
Puglia	+2,8	+0,2
Abruzzo	+2,8	+0,2
Friuli Venezia Giulia	+2,7	+1,6
Campania	+2,7	-0,9
Trentino Alto Adige	+2,7	+0,1
Piemonte	+2,7	-0,0
Umbria	+2,7	-0,1
Toscana	+2,7	-1,4
Lazio	+2,7	-0,7
Molise	+2,6	-1,0
Sardegna	+2,6	-2,1
Marche	+2,4	-0,9
Basilicata	+2,3	-0,9
Calabria	+2,1	-1,8
ITALIA	+2,9	-0,1
Nord Est	+3,2	+0,2
Nord Ovest	+3,1	+0,7
Sud	+2,7	-0,6
Centro	+2,6	-0,9

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia

**Tab. 2 – Stime consumi delle famiglie nel 2022
e posizione rispetto al 2019**

Regioni e ripartizioni (rank per crescita 2022)	Consumi famiglie 2022 (var. % su 2021)	Lontani per tutti i livelli pre-Covid (scostamento % rispetto al 2019)
Lombardia	+3,4	-4,8
Veneto	+3,4	-5,6
Valle d'Aosta	+3,3	-3,8
Emilia Romagna	+2,9	-4,4
Abruzzo	+2,9	-4,4
Puglia	+2,9	-4,9
Molise	+2,8	-3,1
Basilicata	+2,8	-5,6
Liguria	+2,8	-2,9
Piemonte	+2,8	-4,0
Lazio	+2,6	-3,5
Trentino Alto Adige	+2,6	-8,7
Campania	+2,5	-3,5
Friuli Venezia Giulia	+2,5	-3,2
Toscana	+2,4	-4,5
Marche	+2,4	-3,3
Umbria	+2,3	-2,9
Sardegna	+2,0	-6,4
Sicilia	+1,8	-3,8
Calabria	+1,7	-3,5
ITALIA	+2,8	-4,1
Nord Ovest	+3,2	-4,4
Nord Est	+3,0	-5,2
Centro	+2,5	-3,8
Sud	+2,3	-4,2

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia

Tab. 3 – Stime investimenti nel 2022 e posizione rispetto al 2019

Regioni e ripartizioni (rank per crescita 2022)	Investimenti 2022 (var. % su 2021)	Recupero dei livelli pre-Covid ovunque (scostamento % rispetto al 2019)
Lombardia	+10,4	+18,0
Emilia Romagna	+10,3	+20,1
Sicilia	+10,2	+17,1
Piemonte	+10,2	+18,5
Campania	+10,2	+13,8
Puglia	+10,2	+18,7
Lazio	+10,1	+15,5
Veneto	+10,0	+15,8
Trentino Alto Adige	+10,0	+17,7
Abruzzo	+9,9	+20,2
Valle d'Aosta	+9,7	+16,7
Liguria	+9,2	+13,2
Sardegna	+9,1	+15,6
Calabria	+8,9	+14,6
Friuli Venezia Giulia	+8,4	+18,0
Basilicata	+8,4	+13,5
Umbria	+8,2	+14,9
Molise	+8,0	+12,9
Marche	+8,0	+13,3
Toscana	+7,9	+14,7
ITALIA	+9,9	+16,9
Nord Ovest	+10,3	+17,7
Nord Est	+10,0	+17,9
Sud	+9,9	+16,3
Centro	+9,1	+15,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia

Tab. 4 – Stime export nel 2022 e posizione rispetto al 2019

Regioni e ripartizioni (rank per crescita 2022)	Export 2022 (var. % su 2021)	Recupero dei livelli pre-Covid ? (scostamento % rispetto al 2019; con segno - gap)
Sicilia	+15,5	+21,9
Liguria	+12,3	+18,9
Valle d'Aosta	+12,2	+10,0
Calabria	+11,8	+22,0
Friuli Venezia Giulia	+11,1	+24,6
Marche	+9,7	+7,9
Puglia	+8,1	-0,5
Umbria	+7,3	+11,7
Emilia Romagna	+7,1	+11,6
Lombardia	+6,4	+8,6
Sardegna	+6,4	-0,2
Campania	+6,2	+8,3
Veneto	+6,0	+9,5
Piemonte	+5,1	+6,4
Lazio	+4,7	+3,2
Trentino Alto Adige	+4,1	+11,5
Toscana	+3,0	+8,9
Abruzzo	+1,2	-4,1
Basilicata	+0,6	-21,2
Molise	-4,4	+40,1
ITALIA	+6,3	+9,0
Sud	+7,1	+4,8
Nord Est	+6,9	+12,0
Nord Ovest	+6,3	+8,5
Centro	+4,6	+7,1

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia

Tab. 5 – Stime valore aggiunto (*) nel 2022 e posizione rispetto al 2019

Rank per va 2022	Province	VALORE AGGIUNTO 2022 (var. % su 2021)	Recupero dei livelli pre-COVID? (scostamento % rispetto al 2019; con segno - gap)	Rank per va 2022	Province	VALORE AGGIUNTO 2022 (var. % su 2021)	Recupero dei livelli pre-COVID? (scostamento % rispetto al 2019; con segno - gap)
1	Gorizia	+4,4	+2,5	55	Varese	+3,0	+1,6
2	Trieste	+4,3	+2,9	56	Catanzaro	+3,0	-1,7
3	Sondrio	+4,1	+0,1	57	Piacenza	+3,0	-1,1
4	Barletta-Andria-Trani	+4,0	-1,3	58	Bolzano	+2,9	-0,1
5	Caserta	+4,0	-0,2	59	Roma	+2,9	-0,4
6	Monza-Brianza	+4,0	-1,6	60	Catania	+2,9	+0,1
7	Brindisi	+3,9	-4,0	61	Sud Sardegna	+2,9	-1,3
8	Verona	+3,9	+0,9	62	Cuneo	+2,8	+0,6
9	Messina	+3,8	-0,6	63	Ragusa	+2,8	+1,0
10	Pavia	+3,7	-2,7	64	Campobasso	+2,8	-1,3
11	Venezia	+3,7	+0,6	65	Caltanissetta	+2,8	+2,4
12	Cremona	+3,7	+1,3	66	Alessandria	+2,8	-1,1
13	Vicenza	+3,7	+1,3	67	Verbano-Cusio-Ossola	+2,8	+2,3
14	Rovigo	+3,6	-3,8	68	Brescia	+2,8	+0,1
15	Como	+3,6	+0,6	69	Perugia	+2,8	-0,1
16	Benevento	+3,6	+5,7	70	Prato	+2,8	-2,9
17	Ascoli P.	+3,6	-2,2	71	Trento	+2,8	+1,1
18	Milano	+3,6	+3,3	72	Grosseto	+2,8	+1,5
19	Bergamo	+3,6	-0,2	73	Treviso	+2,7	+0,8
20	Siracusa	+3,6	-2,4	74	Savona	+2,7	+2,5
21	Modena	+3,6	+2,2	75	Matera	+2,7	+1,3
22	Parma	+3,5	+2,1	76	Pesaro e Urbino	+2,7	-1,0
23	Padova	+3,4	-0,1	77	Frosinone	+2,7	-1,4
24	Sassari	+3,4	-2,9	78	Isernia	+2,7	+1,4
25	Ferrara	+3,4	-1,3	79	Livorno	+2,7	+2,4
26	Reggio E.	+3,4	-0,1	80	Napoli	+2,7	-1,6
27	Pescara	+3,4	+0,7	81	Enna	+2,6	+2,0
28	Forlì-Cesena	+3,4	-0,4	82	Macerata	+2,6	-4,1
29	Ravenna	+3,3	+1,6	83	Bari	+2,6	+2,4
30	Belluno	+3,3	-5,2	84	Vercelli	+2,5	-1,2
31	Oristano	+3,3	+0,3	85	Lodi	+2,5	+1,0
32	Bologna	+3,3	+1,0	86	Lecco	+2,4	+0,5
33	Mantova	+3,2	-0,3	87	Crotone	+2,4	-3,2
34	Biella	+3,2	+1,6	88	Chieti	+2,4	+1,5
35	Avellino	+3,2	-0,8	89	Pisa	+2,4	-3,5
36	Trapani	+3,2	+2,1	90	Taranto	+2,4	+1,6
37	Firenze	+3,2	-1,8	91	Lucca	+2,4	+1,2
38	Foggia	+3,2	+0,7	92	Novara	+2,4	-0,3
39	Teramo	+3,2	+0,2	93	Udine	+2,4	+1,8
40	La Spezia	+3,1	-2,1	94	Cosenza	+2,4	-0,4
41	Palermo	+3,1	+0,5	95	Potenza	+2,4	-1,9
42	Pistoia	+3,1	-2,4	96	Latina	+2,3	+0,4
43	Massa Carrara	+3,1	+0,0	97	Salerno	+2,3	+1,7
44	Imperia	+3,1	-0,7	98	Arezzo	+2,3	-1,6
45	Lecce	+3,1	+0,0	99	Ancona	+2,2	+1,7
46	Rimini	+3,1	-2,3	100	Asti	+2,2	+3,1
47	L'Aquila	+3,1	-0,2	101	Fermo	+2,2	+1,1
48	Terni	+3,1	+0,6	102	Rieti	+2,0	-0,3
49	Aosta	+3,1	+1,2	103	Pordenone	+1,9	+2,2
50	Agrigento	+3,1	+0,3	104	Cagliari	+1,9	-1,2
51	Genova	+3,0	-0,4	105	Viterbo	+1,9	+2,1
52	Nuoro	+3,0	-1,3	106	Vibo Valentia	+1,7	-4,3
53	Siena	+3,0	-2,7	107	Reggio Calabria	+1,7	-0,8
54	Torino	+3,0	+0,2		ITALIA	+3,1	+0,3

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia

(*) Il valore aggiunto è la variabile che approssima il PIL e che è disponibile per la valutazione della crescita di un territorio a livello provinciale. Il valore aggiunto è infatti dato dal PIL al netto delle imposte indirette, la cui principale è l'IVA.